

## CIRCE

Oggi il sole brucia la pelle.

Il piccolo seno appuntito offerto ad Ulisse:  
un Ulisse qualunque, da portare nella sua casa  
dove l'oscurità brucia l'anima.

Circe esiliata dal mondo

- *non sono nata davanti a questi luoghi*

Ulisse distratto, venuto ad un effimero approdo  
Ulisse esiliato dal mondo, ma non lo sa.

Circe nasconde i ricordi, nasconde la vita,  
Circe entra con Ulisse nella casa e quasi muore  
Circe esce dalla casa e rinasce,  
un'altra breve quasi vita.

Ulisse crede che la vita sia dentro la casa.

- *Rallenta nocchiero che passi,  
credi pure che sia un'isola questa  
credi pure che questa sia l'isola del mito:  
sogno di un approdo, della vita  
dell'utopia del piacere.*
  
- *Rallenta e guarda il seno che ti offro  
non è un sorriso non è un amore,  
se ti piace, puoi crederlo.*
  
- *Fermati, entriamo nella casa,  
mi offri un momento di non vita  
mi regali una speranza di vita,  
nocchiero dei mari di guerra di morte.  
Non c'è guerra nell'isola  
non c'è morte - è quasi vita  
è l'isola che la guerra e la morte mi hanno dona-  
to.*

Oggi il sole brucia la pelle,  
l'aria mossa fa specchio  
sullo sfondo azzurro del mare.

Specchio trasparente: Circe vede un seno appuntito  
le gambe dischiuse ad invito  
ed oltre un Ulisse che approda.

- *Vieni nocchiero,  
tu che non ti sei fermato per il canto delle sirene,  
vieni ora con me nella casa  
ascolta il suono dell'isola che non c'è.*

*La musica muta della casa  
ti allontana dai mari del viaggio.*

- *Tornerai alle tue guerre, ai tuoi mari  
andrai a conoscere il mondo,  
tornerai da Penelope viva.*

*Ora vivi la musica muta,  
tu che la puoi sentire.*

Il sole non brucia la pelle nella casa.

Circe vede Circe che si muove  
sul ritmo muto della musica muta di Ulisse:  
Circe conosce l'illusione, la magia dell'incantesi-  
mo.

Circe stringe forte il silenzio  
la non vita del momento,  
l'ombra ritmata di Ulisse che immagina la vita  
sull'ombra di Circe.

- *Muoviti Ulisse, segui la tua musica muta:  
non farmi parlare, non rubarmi  
il potere della magia che sospende la mia, di vita.*

- *Muoviti ancora Ulisse, accarezza lievemente  
il mio seno appuntito, le gambe,  
riempimi con il tuo seme.*

*Dopo assaggerai le mele del mio orto,  
potrai passeggiare per i lidi di quest'isola che non  
esiste,  
spingere il passo sui luoghi battuti dal sole:  
ai tuoi occhi appariranno riararsi;  
esplorare le ombre della casa:  
i tuoi occhi non scorgeranno le ombre a me note  
di tutti gli Ulisse.*

- *Muoviti Ulisse, spingi più forte,  
potrai poi riprendere il tuo mare  
ed io attenderò un altro Ulisse.*
- *Muoviti ancora, non parlare  
non raccontare le ombre della tua morte,  
non farmi raccontare le ombre della mia vita,*

*non voglio sentirti. Sentirmi.*

*Non voglio vedere svanire la magia che possiedo,  
lascia che il presente sospenda il passato.*

- *Muoviti Ulisse, muoviti ancora costringimi al silenzio,  
non lasciare che ti permetta di prendermi l'anima.*

(2001)